PROGETTO

"Scuola e Università: un laboratorio di ricerca-azione "

Premessa

La crescita professionale dei docenti, come ampiamente riportato nel Documento di lavoro – maggio 2007 redatto dal Gruppo interministeriale per lo sviluppo della cultura scientifica e tecnologica presieduto dal prof. Luigi Berlinguer, è strettamente connessa alla pratica di insegnamento e alla ricerca didattica che intorno ad essa si deve sviluppare e che costituisce l'essenza dell'autonomia scolastica; per questo occorre anche pensare ad adeguate soluzioni organizzative dentro la scuola, come i dipartimenti disciplinari, superamento del gruppo-classe e altro.

È però importante che i docenti non rimangano isolati all'interno della scuola, ma che partecipino al circuito della ricerca scientifica e della produzione culturale; occorre perciò estendere e rendere sistematico il rapporto collaborativo con l'università, i centri di ricerca, le istituzioni culturali, come i musei e le città della scienza, le associazioni disciplinari.

Attività

Nell'ambito del **Protocollo d'intesa MPI, MiBACC , SUN, Un. Tuscia** il MPI, al fine di valorizzare le risorse culturali territoriali e di realizzare percorsi formativi curriculari che diano più spazio allo studio dell'arte e alla conservazione dei beni culturali e artistici del territorio, ha promosso la I^ SCUOLA ESTIVA DI BENI CULTURALI TERRITORIO a Maddaloni (CE) in collaborazione con la SUN e la I^ SCUOLA ESTIVA DI BENI CULTURALI TERRITORIO a Viterbo in collaborazione con l'Università della Tuscia.

In particolare il progetto si avvale dell'azione congiunta:

- del MPI (Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e Direzione generale del personale della scuola) e il MiBAC, che intendono diffondere e consolidare una sempre più intensa e proficua collaborazione tra mondo accademico, scuola e territorio, valorizzando le risorse culturali finalizzate anche alla diffusione della cultura del turismo per offrire maggiori e più concrete possibilità di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;

- della Facoltà di Lettere e Filosofia della Seconda Università degli Studi di Napoli, che prevede all'interno della sua proposta didattica il Corso di Laurea in Scienze del Turismo per i Beni culturali che promuove l'organizzazione dei servizi turistici finalizzata alla fruizione dei beni culturali, ambientali, archeologici, artistici ed architettonici ;

- della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università degli Studi della Tuscia ,che prevede all'interno della sua proposta didattica il Corso di Laurea triennale in Beni Culturali (percorso Archeologico, percorso Archivistico-librario, percorso Storico-artistico); il Corso di laurea triennale interfacoltà in Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali; il Corso di laurea magistrale in Archeologia; il Corso di laurea magistrale in Gestione e valorizzazione della documentazione scritta e multimediale; il Corso di laurea magistrale in Storia dell'arte e tutela dei beni storico-artistici; Scuola di specializzazione in tutela e valorizzazione dei beni storico-artistici. Il Corso di Laurea in Beni storico artistici con indirizzo conservazione e restauro contribuisce a preservare il patrimonio artistico – culturale e il Corso di Laurea in Scienza della documentazione archivistica biblioteconomia e vocali con indirizzo in beni vocali e in Scienza della documentazione archivistica valorizza il ruolo della biblioteca, luogo della memoria storica del paese nonché laboratorio di ricerca funzionale e complementare alle finalità precipue della scuola di ogni ordine e grado;

La ricerca-azione

L'obiettivo generale di ciascuna scuola è valorizzare le risorse culturali territoriali e realizzare percorsi formativi curriculari che diano più spazio allo studio dell'arte e alla conservazione dei beni culturali e artistici del territorio, nonché alla loro documentazione senza trascurare le possibili aperture verso il futuro occupazionale.

In particolare entrambe le scuole intendono:

- educare alla valorizzazione del territorio;
- educare alla considerazione dei beni territoriali intesi non come elemento di separatezza ma come ricchezza specifica rispetto al contesto europeo;
- stabilire un proficuo legame di collaborazione tra scuola e università;
- costruire un sistema di saperi integrati;
- costruire un nuovo orizzonte epistemologico rispetto al bene culturale;
- valorizzare la conservazione del bene culturale come "pensiero",più che prassi ;
- favorire l'educazione alla cittadinanza recuperando l'identità territoriale;
- orientare i giovani verso percorsi professionali in cui il bene culturale viene vissuto come elemento forte di sviluppo economico;
- valorizzare il bene culturale come elemento di competizione per lo sviluppo economico.

La modalità adottata si attua attraverso laboratori di ricerca-azione, che si protrarranno per tutto l'anno scolastico, dove i docenti, supportati dall'Università, si potranno confrontare prima tra loro e poi con gli studenti, sperimentando così nuovi curricoli e

attuando in pieno l'autonomia scolastica.

Nell'ambito del **Protocollo d'intesa MPI, SUN, Un. Tuscia, Unione Ind. Caserta, Provincia Caserta** il MPI al dine di contrastare ed arginare il fenomeno della dispersione scolastica e di realizzare percorsi formativi personalizzati che tengano conto degli stili di apprendimento, delle problematiche affettivo-motivazionali , relazionali e sociali di ogni studente, ha promosso I^ SCUOLA ESTIVA DI FORMAZIONE PER IL RECUPERO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA a Maddaloni in collaborazione con la SUN e la I^ SCUOLA ESTIVA DI FORMAZIONE PER IL RECUPERO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA a Viterbo con l'Università della Tuscia

Il progetto si avvale dell'azione congiunta tra:

- il MPI (Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, Direzione generale del personale della scuola, Direzione generale per lo studente) che, nel rispetto dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche, intende diffondere e consolidare una sempre più intensa e proficua collaborazione tra mondo accademico e territorio, valorizzando le risorse culturali e le esperienze provenienti anche dal mondo dell'impresa per offrire maggiori e più concrete possibilità di recupero della dispersione scolastica e di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;

- la Facoltà di Psicologia della Seconda Università degli Studi di Napoli,che prevede all'interno della sua proposta didattica il Corso di Laurea in Tecniche psicologiche per la persona e la comunità , che forma operatori le cui competenze sono utilizzabili in contesti preposti alla prevenzione di situazioni di disagio psico-sociale anche nell'ambito delle istituzioni educative come la scuola, per quel che concerne l'accoglimento delle problematiche affettive e l'individuazione di modalità di intervento atte a favorire i processi di apprendimento, di socializzazione e di relazione;

- la Facoltà di Lingue e Letterature straniere moderne dell'Università degli Studi della Tuscia, che prevede all'interno della sua proposta didattica il Corso di laurea in Lingue e letterature straniere che forma figure professionali di esperti che operano, anche con funzioni di orientamento nelle comunicazioni di massa, nell'associazionismo, nelle organizzazioni sociali e fornisce conoscenze utili ad affrontare il pluralismo culturale della società contemporanea, anche alla luce dei crescenti fenomeni di immigrazione;

- l'Assessorato alle politiche sociali della Provincia di Caserta, che svolge un ruolo di interfaccia tra le istituzioni scolastiche e il mondo della formazione professionale;

- l'Unione industriali della provincia di Caserta,che ha già collaborato con le istituzioni scolastiche per la diffusione di una cultura della formazione e crescita del capitale umano e sociale, prima che professionale.

La ricerca-azione

L'obiettivo generale di ciascuna scuola è quello di realizzare percorsi formativi personalizzati rivolti agli studenti per facilitare l'apprendimento e offrire maggiori e più concrete possibilità di inserimento dei giovani nel mondo lavorativo.

In particolare entrambe le scuole intendono:

- favorire la conoscenza delle realtà produttive territoriali;
- educare alla valorizzazione delle risorse territoriali;
- favorire il consolidamento di un sistema integrato scuola, mondo del lavoro, enti locali, università, nell'affrontare il problema della dispersione scolastica;
- orientare i giovani verso percorsi professionali coerenti con le specificità territoriali;
- rivalutare alcune tipologie di lavoro che richiedano un percorso di studi tecnici;
- potenziare la motivazione allo studio prospettando modelli positivi di successo nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda i risultati attesi si concorda che, a conclusione del percorso di formazione, i docenti selezionati condivideranno con i rispettivi consigli di classe le linee progettuali e individueranno strategie, modi e tempi per la realizzazione dei percorsi didattici progettati.

Le fasi del progetto

FASE 1: <u>In presenza</u>: Sviluppo professionale in servizio dei docenti

(luglio-agosto-settembre 2007)

1. I^ SCUOLA ESTIVA DI BENI CULTURALI TERRITORIO - 16 – 20 Luglio 2007 a Maddaloni (CE) (Link al bando con programma)
2. I^ SCUOLA ESTIVA DI BENI CULTURALI TERRITORIO - 16 – 20 Luglio 2007 a Viterbo (Link al bando con programma)
3. I^ SCUOLA ESTIVA DI FORMAZIONE PER IL RECUPERO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA 7-10 Settembre 2007 a Maddaloni (Link al bando con programma)

4. I^ SCUOLA ESTIVA DI FORMAZIONE PER IL RECUPERO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA 10- 13 Settembre 2007 a Viterbo(Link al bando con programma)

Le fasi che seguono sono generali e rappresentano lo sviluppo di ciascuna scuola estiva

FASE 2: Forum – Riflessione sui contenuti del corso

(ottobre-dicembre 2007)

1. Individuazione di **contenuti interdisciplinari** da condividere e partecipare con il consiglio di classe per la realizzazione di attività da svolgere in collaborazione con il territorio;
2. Individuazione di **contenuti disciplinari** da condividere e partecipare con i Dipartimenti disciplinari per la realizzazione di percorsi formativi da sviluppare nel percorso scolastico.
3. Condivisione on line attraverso il Forum delle varie scelte di istituto e confronto di idee e materiali didattici elaborati durante la riflessione.

FASE 3: In presenza – Definizione dei percorsi di ricerca- azione applicati alla tematica

del corso di riferimento (gennaio 2008)

1. Incontro di tre giorni per la progettazione dei percorsi di ricerca-azione da attivare in ogni singola scuola che ha inserito nel suo POF l'attività collegata alla scuola estiva.
2. affidamento di compiti di tutorato ai docenti universitari che seguiranno i percorsi individuati del punto 1.

FASE 4: Piattaforma informatica: monitoraggio e supporto delle università coinvolte. (febbraio – maggio 2007)

1. avvio delle attività di tutorato da parte delle Università sui percorsi di ricerca-azione selezionati consistente in:
    a. consulenza e supporto ai docenti referenti delle scuole coinvolte;
    b. definizione di schede per l'integrazione nel curricolo delle attività extracurriculari;
    c. monitoraggio in itinere della attività svolte.

Le università supporteranno le scuole sia nella metodologia da adottare (forniranno strumenti didattici e indicazioni metodologiche) sia negli strumenti da utilizzare (forniranno e/o valideranno schede, questionari ed altro riterranno utile alla buona riuscita del progetto).

Ciascuna delle due Università offrirà il proprio supporto attraverso una piattaforma che prevede due ambienti di lavoro dedicati a ciascun corso.

FASE 5: In presenza: sistematizzazione dei percorsi realizzati.

Ogni corso dovrà:

- formalizzare e validari i percorsi e le attività concluse da ciascuna scuola;
- riformulare il progetto "Il laboratorio della disciplina" alla luce delle criticità emerse;
- definire l'indice di una pubblicazione dei risultati del progetto "Il laboratorio della disciplina"

Riferimenti e contatti

1. I^ SCUOLA ESTIVA DI BENI CULTURALI TERRITORIO – Maddaloni – **Prof. Vincenzo D'Onofrio (v.donofrio@istruzione.it)**
2. I^ SCUOLA ESTIVA DI BENI CULTURALI TERRITORIO - Viterbo **– Prof.ssa Elena Ubaldi (elena.ubaldi@istruzione.it)**
3. I^ SCUOLA ESTIVA DI FORMAZIONE PER IL RECUPERO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA - Maddaloni **– Prof.ssa Patrizia Pascarella (patrizia.pascarella@istruzione.it)**
4. I^ SCUOLA ESTIVA DI FORMAZIONE PER IL RECUPERO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA Viterbo **– Proff. Filomena Rocca (f.rocca@istruzione.it) e Vincenzo D'Onofrio (v.donofrio@istruzione.it)**